

FRONTNIEUWS

27 novembre 2023

Pravda americana: Gaza e l'antisemitismo

Ron Unz

Più di 14.000 abitanti di Gaza sono stati uccisi dagli incessanti bombardamenti israeliani nelle ultime settimane, due terzi dei quali erano donne e bambini e quasi nessuno di loro era membro di Hamas. Questo totale è la cifra ufficiale dei corpi identificati, e con la maggior parte del sistema sanitario locale distrutto e molte altre migliaia di dispersi, sepolti sotto le macerie di decine di migliaia di edifici distrutti, il vero bilancio delle vittime è probabilmente già superiore a 20.000, scrive Ron Unz . .

Stiamo certamente assistendo al più grande massacro televisivo di civili indifesi nella storia del mondo. Negli ultimi due anni dell'aspra guerra in Ucraina, un missile russo lanciato contro un obiettivo militare ha occasionalmente causato la morte di venti o quaranta civili come danno collaterale non intenzionale, e la storia che ne è derivata ha dominato i titoli dei giornali di tutto il mondo per giorni, a volte scomparendo all'improvviso non appena sono emerse prove che un Il missile vagante ucraino era in realtà responsabile.

Quello a cui stiamo assistendo ora, invece, è un deliberato massacro di civili, con l'obiettivo di sfollare i palestinesi che vivono a Gaza e rendere inabitabile la loro enclave. La maggior parte degli ospedali e delle strutture mediche a Gaza sono stati disattivati e quando i giordani hanno allestito ospedali da campo nel sud di Gaza, anche questi sono stati bombardati. Anche scuole, panifici e altre strutture necessarie alla sopravvivenza umana sono state deliberatamente distrutte, insieme alla maggior parte del patrimonio abitativo, mentre gli israeliani hanno negato ai residenti qualsiasi accesso a cibo, acqua e carburante.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha identificato pubblicamente i suoi oppositori palestinesi come la tribù di Amalek, che il Dio ebraico aveva ordinato di sterminare fino all'ultimo neonato, e molti altri leader politici del suo paese hanno usato un linguaggio genocida simile, usando un ministro del governo suggerito che Israele usi il suo arsenale nucleare illegale per spazzare via Gaza e la sua gente. I sondaggi d'opinione

mostrano che più dell'80% degli ebrei israeliani sostiene le misure militari estremamente dure del proprio governo nella speranza che tutti i palestinesi vengano uccisi o espulsi.

Si sono accumulate prove crescenti che la maggioranza, forse anche un'ampia maggioranza, dei civili israeliani uccisi nell'attacco di Hamas sono morti per mano dei militari dal grilletto facile del loro stesso paese, vittime dei proiettili dei carri armati e dei missili Hellfire. Quindi il numero effettivo di civili israeliani disarmati uccisi dai combattenti di Hamas potrebbe essere solo compreso tra 100 e 200, suggerendo che il numero di civili palestinesi è almeno 100 volte maggiore. Ma nonostante questo rapporto di 100 a 1 tra le vittime, in un recente articolo in prima pagina sul New York Times del corrispondente di lunga data Roger Cohen, la tragedia è stata trattata meno che equamente, con un chiaro pregiudizio a favore degli israeliani.

Negli ultimi anni, la vita pubblica in America e nel resto dell'Occidente è diventata estremamente sensibile alle sfumature della correttezza politica, e molti considerano moralmente inconcepibile l'uso improprio di parole legate al genere. Ecco perché le immagini grafiche diffuse sui social media del massacro pubblico di così tante migliaia di neonati e bambini indifesi hanno causato grandi disordini, con più della metà dei democratici critici nei confronti di questi sviluppi, insieme a una significativa minoranza di repubblicani.



Nel 2015, l'immagine diffusa di un bambino siriano annegato accidentalmente ha portato i governi europei ad aprire i propri confini a milioni di migranti, sia dalla Siria che da tutto il mondo, per lo più giovani nel pieno della salute. La Grande Siria tradizionalmente includeva la Striscia di Gaza palestinese, quindi se una singola vittima proveniente dalla Siria ha avuto un impatto politico così enorme, cambiando la nazione in tutta Europa, allora le immagini di molte migliaia di bambini di Gaza deliberatamente uccisi devono sollevare almeno alcune preoccupazioni personali.

Video Look at all these " Hamas terrorists": GazaDeadBabiesX.jpg

Molti ebrei europei hanno sostenuto con tutto il cuore lo Stato ebraico anche mentre attua questo massacro pubblico di massa, e questo ha naturalmente provocato una certa critica popolare. Profondamente preoccupato per quest'ultima situazione, il New York Times ha pubblicato la settimana scorsa un altro importante articolo sulla

disperata necessità di combattere tali sentimenti “antisemiti” in Europa, chiaramente uno dei problemi più terribili del mondo.

Qualche giorno fa ho chiesto ad un mio amico accademico americano come hanno reagito i suoi colleghi a questa sorprendente situazione e lui ha risposto:

Le persone sono troppo spaventate per esprimere le proprie opinioni, penso... Ma penso che una buona parte anche degli accademici normali si renda conto che sta succedendo qualcosa di mostruoso.

Questo mi sembra plausibile e un altro accademico senior che conosco ha riportato una situazione più o meno simile. La paura tormenta la terra.

Gli studenti delle nostre università più esclusive sono stati minacciati di espulsione permanente se sostengono la causa palestinese, e un lungo elenco di miliardari ebrei ha effettuato attacchi simili contro le stesse istituzioni accademiche, qualcosa che non ricordo sia mai accaduto in passato. Di conseguenza, un articolo sull'analisi giuridica, che era stato ordinato e approvato per la pubblicazione sulla prestigiosa Harvard Law Review , è stato abbandonato all'ultimo minuto .

Fin dalle sue radici nel terrorista Irgun, il partito al potere in Israele, il Likud, ha sempre sostenuto la creazione di un Grande Israele – “Dal fiume al mare” – e ha dichiarato che il territorio dovrebbe essere posto sotto il dominio ebraico, e che tutti i non ebrei devono essere soggiogato, espulso o ucciso. Ma negli ultimi decenni, gli antisionisti progressisti hanno adottato lo stesso ambiguo slogan e lo hanno utilizzato per simboleggiare il loro obiettivo di un paese unito come la Palestina, uno stato democratico laico con uguali diritti sia per gli ebrei che per i non ebrei, due gruppi di popolazione di dimensioni simili. . Ciò, ovviamente, implicherebbe la dissoluzione dello Stato ebraico esistente, un anatema assoluto per i sionisti impegnati.

Scaturita dalle immagini raccapriccianti dei bambini morti a Gaza, questa frase controversa è diventata rapidamente di tendenza tra gli antisionisti su Twitter, insieme al discorso sulla “decolonizzazione” dello stato colonico israeliano. Rilasciando sotto intensi attacchi sionisti, il proprietario Elon Musk – l'uomo più ricco del mondo – ha dichiarato

che questi slogan progressisti piuttosto vaghi e innocui incitavano al “genocidio” e che il loro uso era motivo di ban immediato dalla sua piattaforma . Al contrario, non ho sentito parlare di Musk che abbia messo al bando politici o attivisti israeliani che chiedono apertamente l’annientamento totale di tutti i palestinesi.

La famosa attrice di Hollywood Susan Sarandon è stata per decenni un'attivista progressista di spicco, coinvolta in una vasta gamma di cause politiche, molte delle quali sono etichettate come "antiamericane" dai suoi oppositori conservatori. Ma quando recentemente ha mostrato pubblicamente simpatia per i palestinesi, un popolo indifeso che ora viene massacrato a migliaia e forse presto a decine di migliaia, è stata immediatamente “cancellata” dalla sua vecchia agenzia di talenti e altri hanno subito la stessa sorte. Più o meno nello stesso periodo, Maha Dahkil, uno dei migliori agenti di talento di Hollywood, fu retrocesso e quasi licenziato per ragioni simili. Ancor prima che iniziassero gli attuali combattimenti, l’ottantenne rock star di sinistra Roger Waters dei Pink Floyd è stato diffamato dai media internazionali per il suo sostegno ai diritti dei palestinesi ed è stato persino stranamente minacciato con un mandato di arresto tedesco per la presunta glorificazione del nazismo .

L’accusa fatale di “antisemitismo” è l’accusa contro tutti questi individui, e la paura di subire un destino simile certamente mantiene in silenzio molti dei loro coetanei che la pensano allo stesso modo. Nel nostro attuale mondo occidentale, quell’accusa ha lo stesso peso che avrebbe avuto il “conferenza con Lucifero” nell’Antica Salem dell’era della persecuzione delle streghe.

Ho scoperto che tale timidezza si estende anche a molti siti web alternativi e blogger di sinistra liberale. Sebbene gli orribili eventi del conflitto Israele-Gaza abbiano completamente dominato i titoli dei giornali di tutto il mondo nelle ultime settimane, sono rimasto piuttosto deluso dal fatto che la cronaca su tali questioni sembrasse relativamente sommessa e cauta.

Il blogger Moon dell'Alabama aveva raccontato senza timore tanti fatti controversi sulla guerra in Ucraina e altre questioni importanti, ma pochi giorni fa ha pubblicato un post piuttosto di scuse intitolato "Ci sono alcune cose di cui non posso scrivere ", che iniziava con :

Ho provato a scrivere di Gaza. Ma sono troppo sconcertato, indignato e

depresso per scrivere un pezzo significativo.

Quindi, invece di inventare qualcosa di mio, vi lascio con alcuni link...

Dato che il blogger è un tedesco residente in Germania, se avesse espresso le sue opinioni in modo troppo esplicito avrebbe potuto ragionevolmente temere di bussare alla porta e finire in prigione.

Anche se il blog Naked Capitalism è stato originariamente lanciato con una forte attenzione all'economia, altri argomenti costituiscono regolarmente una maggioranza significativa del contenuto complessivo, e sono quindi rimasto deluso dalla mancanza di una copertura approfondita su Gaza. Ma il proprietario Yves Smith ha finalmente pubblicato un buon post mercoledì scorso, sostenendo che il cessate il fuoco proposto e lo scambio di prigionieri potrebbero essere solo un ostacolo sulla strada per il successo di Israele nel raggiungere i suoi obiettivi estremi, con le sue battute conclusive:

Forse alla fine si potrà esercitare sugli Stati Uniti una pressione internazionale sufficiente a spingerli a togliere finalmente la catena di strozzamento di Israele. Ma a quel punto sembra molto probabile che Israele avrà accertato i fatti sul campo a Gaza (morti più distruzione dell'ambiente edificato) in modo tale che Israele avrà vinto in modo decisivo nel suo obiettivo di rimuovere permanentemente un numero significativo di palestinesi da Israele.

Raramente guardo i thread di discussione risultanti, ma per qualche motivo l'ho fatto questa volta e ho visto questo scambio tra un commentatore e Lambert Strether, uno dei blogger:

blogger: La catena strangolante corre dall'altra parte. Poiché i "globalisti" sono in cima alla scala economica, potrebbero immediatamente provocare una depressione globale con uno sciopero dei capitali. Dove sarebbe Biden se ciò accadesse?

Da quindici a ventimila palestinesi morti finora e un altro milione e novecentottantacinquemila da percorrere, poi la traiettoria sarà quella in Cisgiordania. La pace nel deserto alla fine sarà raggiunta secondo i

termini dei globalisti.

Lambert Strether: L'unico motivo per cui il tuo commento sulla “catena strangolata” ha senso per me è se “globalista” (le tue virgolette) è un eufemismo per indicare gli ebrei (capitalisti), dal momento che il capitale globale sta generalmente andando molto bene in questo momento. Pertanto, non vi è alcun motivo per cui i capitalisti in quanto capitalisti scioperano. Poiché questo eufemismo è sia analiticamente scorretto che politicamente distruttivo, vorrei chiedervi di chiarire il vostro uso del termine.

blogger: Sì, il mio uso della parola globalista in questo contesto è un sostituto della parola ebreo...

Lambert Strether: La tua affermazione è antisemita. Non possiamo averlo qui. Non partecipiamo a questo. (È anche analiticamente terribile e distruttivo affermare che la prima lealtà dei capitalisti non è verso il capitale, il che è di per sé assurdo).

Andare via.

E questo vale per tutti coloro che hanno la stessa opinione.

AGGIORNAMENTO E se qualcuno sta pensando di provare a insinuare questo falso costrutto con un linguaggio artificiale, non ci provi nemmeno. I nostri moderatori sono bravi a individuare cose del genere e daremo uno schiaffo anche a te.

Gli ebrei di Israele stanno attualmente commettendo uno dei peggiori massacri pubblici nella storia del mondo, e le azioni del loro governo sono state fortemente applaudite da molte o dalla maggior parte delle élite ebraiche e delle popolazioni d'Europa e d'America, ma notando questo fatto ovvio, anche usando costruzioni eufemistiche, è considerato peccato mortale. In un articolo del 2018, ho descritto questo tipo di reazioni bizzarre che sono ora così diffuse in Occidente:

Penso che un fattore sia che nel corso degli anni e dei decenni, i nostri organi mediatici dominanti di notizie e intrattenimento sono riusciti a condizionare con successo la maggior parte degli americani a soffrire di

una sorta di reazione allergica mentale ad argomenti sensibili per gli ebrei, che porta a tutti i tipi di problemi che sono considerata assolutamente vietata. E con le potentissime élite ebraiche americane così isolate da quasi ogni controllo pubblico, l'arroganza e il comportamento scorretto degli ebrei rimangono in gran parte incontrollati e possono crescere completamente senza limiti.

Questo inquietante panorama mediatico è anche un esempio di un aforisma molto astuto spesso erroneamente attribuito a Voltaire:

Per sapere chi ti governa, devi solo capire chi non puoi criticare.

Come suggeriscono questi esempi, l'accusa di "antisemitismo" è diventata un'arma politica enormemente potente nell'Occidente di oggi, utilizzata dai gruppi ebraici e filo-israeliani come una carta vincente che sembra ancora vincere su tutte le altre. Quindi la realtà storica di quel concetto è un argomento importante e interessante, di cui ho discusso a lungo in alcuni articoli del 2018.

Il primo articolo spiegava come la mia scoperta, vent'anni fa, di un fatto storico cruciale riguardante la vera storia della rivoluzione bolscevica portò a una rivoluzione completa nella mia comprensione della questione.

Chiaramente, l'intero panorama fu completamente trasformato dalla rivoluzione bolscevica del 1917, che spazzò via il vecchio ordine dal potere, massacrò gran parte dei suoi leader e mise in rotta il resto, lanciando così l'era moderna dei regimi ideologici e rivoluzionari annunciati. Sono cresciuto durante gli ultimi decenni della lunga Guerra Fredda, quando l'Unione Sovietica era il grande avversario internazionale dell'America, quindi la storia di quella rivoluzione e le sue conseguenze mi hanno sempre affascinato. Durante i miei studi, probabilmente ho letto almeno un centinaio di libri su questo argomento generale. Ho divorato le brillanti opere di Solzhenitsyn e Sholokhov, i grossi tomi storici di studiosi accademici come Adam Ulam e Richard Pipes, così come gli scritti di importanti dissidenti sovietici come Roy Medvedev, Andrei Sakharov e Andrei Amalrik. Ero affascinato dalla tragica storia di come Stalin riuscì a sconfiggere Trotsky e gli altri suoi rivali, portando alle purghe di massa degli anni '30, quando la crescente

paranoia di Stalin causò così tante perdite di vite umane.

Non ero così ingenuo da non riconoscere alcuni dei potenti tabù che circondano la discussione sui bolscevichi, soprattutto per quanto riguarda la loro composizione etnica. Sebbene la maggior parte dei libri enfatizzasse a malapena il punto, chiunque abbia un occhio attento per una frase o un paragrafo occasionale saprebbe sicuramente che gli ebrei erano ampiamente sovrarappresentati tra i massimi rivoluzionari, con tre dei cinque potenziali successori di Lenin – Trotsky, Zinoviev e Kamenev – tutti provenienti da quel background. , insieme a molti, molti altri all'interno dei vertici comunisti. Ciò era chiaramente sproporzionato in un paese con una popolazione ebraica pari forse al 4% e certamente ha contribuito a spiegare il forte aumento dell'ostilità globale nei confronti degli ebrei avvenuto poco dopo, che a volte ha assunto le forme più squilibrate e irrazionali, come la popolarità dei Protocolli di i dotti anziani di Sion e la famigerata pubblicazione di Henry Ford *The International Jew*. Ma dal momento che gli ebrei russi erano molto più istruiti e urbanizzati e soffrivano di un'intensa oppressione antisemita sotto gli zar, tutto sembrava abbastanza logico.

Poi, forse quattordici o quindici anni fa, ho incontrato una crepa nel mio continuum spazio-temporale personale, una delle prime di molte a venire.

In questo caso particolare, un amico particolarmente di destra del teorico dell'evoluzione Gregory Cochran aveva trascorso lunghe giornate sulle pagine di Stormfront, un importante forum Internet per l'estrema destra, e quando si imbatté in una notevole affermazione fattuale, mi chiese il mio opinione. Si dice che Jacob Schiff, il principale banchiere ebreo americano, sia stato il fondamentale finanziatore della rivoluzione bolscevica, fornendo ai rivoluzionari comunisti 20 milioni di dollari in fondi.

La mia prima reazione fu che un'idea del genere era del tutto ridicola, perché un fatto così enormemente esplosivo non poteva essere ignorato dalle decine di libri che avevo letto sulle origini di quella rivoluzione. Ma la fonte sembrava estremamente accurata. L'editorialista di Knickerbocker nell'edizione del 3 febbraio 1949 del *New York Journal-American*, allora uno dei principali giornali locali, scrisse che “oggi secondo le stime del nipote di Jacob, John Schiff, il vecchio aveva contribuito con circa 20.000.000 di dollari il trionfo finale del

bolscevismo in Russia”.

Facendo qualche ricerca, ho scoperto che numerosi resoconti mainstream descrivevano l'enorme ostilità di Schiff verso il regime zarista per il maltrattamento degli ebrei, e oggi anche una fonte così consolidata come la voce di Wikipedia su Jacob Schiff nota che egli giocò un ruolo significativo nel finanziare la rivoluzione russa del 1905, come rivelato nelle successive memorie di uno dei suoi principali collaboratori. E la ricerca di “rivoluzione bolscevica di Jacob Schiff” fa emergere innumerevoli altri riferimenti, che rappresentano un'ampia varietà di punti di vista e gradi di credibilità diversi.

Un'affermazione molto interessante appare nelle memorie di Henry Wickham Steed, direttore del Times di Londra e uno dei principali giornalisti internazionali del suo tempo. Ha menzionato in modo pratico che Schiff, Warburg e gli altri importanti banchieri internazionali ebrei erano tra i principali sostenitori degli ebrei bolscevichi, attraverso i quali speravano di ottenere un'opportunità per lo sfruttamento ebraico della Russia, e ha descritto i loro sforzi di lobbying a favore dei loro alleati bolscevichi alla Conferenza di pace di Parigi del 1919 dopo la fine della prima guerra mondiale.

Anche l'analisi molto recente e altamente scettica contenuta nel libro Trotsky in New York, 1917 di Kenneth D. Ackerman del 2016 rileva che i rapporti dell'intelligence militare statunitense del periodo facevano direttamente quella sorprendente affermazione e indicavano Trotsky come il canale per il pesante sostegno finanziario di Schiff e numerosi altri finanziari ebrei. Nel 1925, questa informazione fu pubblicata sul British Guardian e fu ampiamente discussa e accettata da numerose importanti pubblicazioni mediatiche negli anni '20 e '30, molto prima che lo stesso nipote di Schiff fornisse conferma diretta di questi fatti nel 1949. Ackerman liquida con noncuranza tutte queste considerevoli prove dell'epoca definendole "antisemite" e una "storia di cospirazione", sostenendo che, poiché Schiff era un noto conservatore che non aveva mai mostrato alcuna simpatia per il socialismo nel suo stesso ambiente americano, aveva i bolscevichi certamente non l'avrebbero finanziato.

Ora devo ammettere che alcuni dettagli potrebbero essere diventati un po' poco chiari nel tempo. Ad esempio, anche se Trotsky seguì presto Lenin nella gerarchia bolscevica, all'inizio del 1917 i due uomini erano ancora in disaccordo su varie differenze ideologiche, quindi all'epoca non era certamente considerato un membro di quel partito. E poiché oggi

tutti riconoscono che Schiff aveva pesantemente finanziato la fallita rivoluzione del 1905 in Russia, sembra del tutto possibile che la cifra di 20 milioni di dollari menzionata da suo nipote si riferisca al totale investito nel corso degli anni per sostenere tutti i vari movimenti e leader rivoluzionari russi, che insieme culminarono infine nella creazione della Russia bolscevica. Ma con così tante fonti apparentemente credibili e indipendenti che fanno tutte le stesse affermazioni, i fatti di base sembrano quasi indiscutibili.

Consideriamo le implicazioni di questa straordinaria conclusione. Presumo che la maggior parte del finanziamento delle attività rivoluzionarie da parte di Schiff fosse speso in cose come stipendi degli attivisti e tangenti, e aggiustato per il reddito familiare medio dell'epoca, 20 milioni di dollari equivarrebbero a 2 miliardi di dollari in denaro di oggi. Senza un sostegno finanziario così enorme, le possibilità di una vittoria bolscevica sarebbero state molto minori, forse quasi impossibili.

Quando la gente scherzava casualmente sull'assoluta follia delle "teorie del complotto antisemita", non è mai stato lanciato un esempio migliore dell'idea evidentemente assurda che i banchieri ebrei internazionali avessero creato il movimento comunista globale. Eppure, secondo qualsiasi standard ragionevole, questa affermazione risulta essere più o meno vera, ed era apparentemente di dominio pubblico, almeno in forma approssimativa, per decenni dopo la Rivoluzione Russa, ma non è mai stata menzionata in nessuna delle numerose storie più recenti che il mio propria conoscenza di quegli eventi. In realtà, nessuna di queste fonti molto estese aveva mai menzionato il nome di Schiff, sebbene fosse ampiamente riconosciuto che aveva finanziato la Rivoluzione del 1905, di cui si parlava spesso in modo estremamente dettagliato in molti di quei libri molto importanti. Quali altri fatti sorprendenti potrebbero nascondere allo stesso modo?

Quando qualcuno si imbatte in nuove straordinarie rivelazioni in un'area della storia in cui la sua conoscenza era rudimentale, conoscendo poco più che libri di testo introduttivi o corsi di Storia 101, il risultato è shock e imbarazzo. Ma quando la stessa situazione si presenta in un ambito in cui ha letto decine di migliaia di pagine dei principali testi autorevoli, esaminando apparentemente ogni piccolo dettaglio, allora il suo senso della realtà comincia certamente a sgretolarsi.

Nel 1999, l'Università di Harvard pubblicò l'edizione inglese del Libro nero del comunismo, i cui sei coautori dedicarono 850 pagine a

documentare gli orrori inflitti al mondo da quel defunto sistema, che aveva preteso un bilancio delle vittime totale stimato a 100 milioni. tesori. Non ho mai letto quel libro e ho spesso sentito dire che il presunto numero dei morti è ampiamente contestato. Ma per me il dettaglio più notevole è che quando guardo l'indice di 35 pagine, vedo un'enorme abbondanza di voci di individui completamente oscuri, i cui nomi sono sicuramente sconosciuti a tutti tranne che agli specialisti più eruditi. Ma non si fa menzione di Jacob Schiff, il banchiere ebreo di fama mondiale che a quanto pare finanziò la creazione dell'intero sistema. Nemmeno uno per Olaf Aschberg, il potente banchiere ebreo in Svezia, che giocò un ruolo così importante nel fornire un'ancora di salvezza finanziaria ai bolscevichi durante i primi anni del loro regime minacciato, fondando addirittura la prima banca sovietica internazionale .

Quando si scopre uno strappo nel tessuto della realtà, c'è una tendenza naturale a scrutare nervosamente all'interno e a chiedersi quali oggetti misteriosi potrebbero nascondersi al suo interno. Il libro di Ackerman denunciava l'idea che Schiff avesse finanziato i bolscevichi definendola "uno degli stereotipi preferiti della propaganda antiebraica nazista", e poco prima di quelle parole aveva lanciato un atto d'accusa simile contro il Dearborn Independent di Henry Ford, una pubblicazione che una volta non aveva fatto quasi nulla avrebbe significato per me. Anche se il libro di Ackerman non era ancora stato pubblicato quando ho iniziato a esaminare la storia di Schiff dodici anni fa, molti altri scrittori avevano collegato i due argomenti in modi simili, quindi ho deciso di indagare sulla questione.

Lo stesso Ford era un individuo molto interessante e il suo ruolo nella storia del mondo era discusso solo scarsamente nei miei libri di storia di base. Anche se le ragioni esatte della sua decisione di aumentare il salario minimo nel 1914 a 5 dollari al giorno – il doppio del salario medio esistente per i lavoratori dell'industria in America – possono essere contestate, sembra certamente che abbia giocato un ruolo enorme nella creazione della nostra classe media. . Perseguì anche una politica altamente paternalistica volta a fornire ai suoi lavoratori buoni alloggi aziendali e altri servizi, una rottura completa con il capitalismo del "barone ladro" così diffuso all'epoca, e così facendo si affermò come un eroe globale per i lavoratori dell'industria. e i loro sostenitori. In effetti, lo stesso Lenin considerava Ford una figura imponente nel firmamento rivoluzionario mondiale, sorvolando sulle sue opinioni conservatrici e sul suo impegno verso il capitalismo e concentrandosi invece sui suoi notevoli risultati nella produttività dei lavoratori e nel benessere economico. È un dettaglio storico dimenticato che, anche dopo che la

notevole ostilità di Ford nei confronti della rivoluzione russa divenne di dominio pubblico, i bolscevichi continuarono a descrivere le proprie politiche di sviluppo industriale come “fordismo”. In effetti, non era raro vedere ritratti di Lenin e Ford appesi fianco a fianco nelle fabbriche sovietiche, come i due più grandi santi laici del pantheon bolscevico.

Quanto al Dearborn Independent, a quanto pare Ford aveva lanciato il suo giornale su base nazionale non molto tempo dopo la fine della guerra, con l'intenzione di concentrarsi su argomenti controversi, in particolare quelli legati alla cattiva condotta ebraica, che secondo lui sarebbe stata ignorata o soppressa da quasi tutti. media mainstream. Sapevo che era stato per lungo tempo una delle persone più ricche e stimate d'America, ma rimasi comunque stupito nello scoprire che il suo settimanale, fino a quel momento a me praticamente sconosciuto, aveva nel 1925 una tiratura complessiva di 900.000 copie, diventando così il secondo quotidiano più grande del paese e di gran lunga il più grande con diffusione nazionale. Non ho trovato un modo semplice per esaminare il contenuto di un tipico numero, ma a quanto pare gli articoli antiebraici dei primi anni erano stati raccolti e pubblicati come brevi libri, costituendo i quattro volumi di *The International Jew: The World's Foremost Problem*, un'opera notoriamente antisemita che veniva occasionalmente menzionata nei miei libri di storia. Alla fine mi sono incuriosito, quindi ho cliccato su alcuni pulsanti su Amazon.com, ho comprato il set e mi sono chiesto cosa avrei scoperto.

Basandomi su tutte le mie supposizioni, mi aspettavo di leggere qualche nenia con la schiuma alla bocca e dubitavo di riuscire ad andare oltre la prima dozzina di pagine prima di perdere interesse e mettere da parte i volumi a prendere polvere sui miei scaffali. Ma quello che ho incontrato è stato qualcosa di completamente diverso.

Negli ultimi decenni, l'enorme crescita del potere dei gruppi ebraici e filo-israeliani in America ha occasionalmente portato gli scrittori a sottolineare con cautela alcuni fatti riguardanti l'influenza indesiderata di queste organizzazioni e attivisti, pur sempre attenti a sottolineare che la stragrande maggioranza della gente comune Gli ebrei non traggono beneficio da queste politiche e potrebbero addirittura esserne danneggiati, anche se ignoriamo il possibile rischio di provocare, alla fine, una reazione antiebraica. Con mia grande sorpresa, ho scoperto che il materiale della serie di 300.000 parole di Ford sembrava seguire esattamente lo stesso schema e lo stesso tono.

Le singole colonne da 80 capitoli dei volumi di Ford generalmente discutono di alcune questioni ed eventi, alcuni dei quali mi erano noti, ma la maggior parte dei quali era stata completamente oscurata dal passaggio di quasi cento anni. Per quanto ne so, quasi tutte le discussioni sembravano plausibili e orientate ai fatti, a volte anche eccessivamente caute nella loro presentazione, e con una possibile eccezione non riesco a ricordare nulla che sembrasse fantasioso o irragionevole. Ad esempio, non è stato affermato che Schiff o i suoi banchieri ebrei avessero finanziato la rivoluzione bolscevica, poiché questi fatti concreti non erano ancora noti, ma solo che egli sembrava essere un forte sostenitore del rovesciamento dello zarismo e aveva lavorato in tal senso già da molti anni, motivato da quella che percepiva come l'ostilità dell'Impero russo nei confronti dei suoi sudditi ebrei. Questo tipo di discussione non è molto diverso da quello che potresti trovare in una moderna biografia di Schiff o nella sua voce su Wikipedia, sebbene molti dei dettagli importanti presentati nei libri di Ford siano scomparsi dalla storiografia.

Anche se in qualche modo sono riuscito a sfogliare tutti e quattro i volumi di *The International Jew*, l'incessante ritmo di tamburo degli intrighi e dei comportamenti scorretti ebraici è diventato un po' soporifero dopo un po', soprattutto perché molti degli esempi forniti nel 1920 o 1921 potrebbero aver giocato un ruolo importante, ma oggi sono quasi completamente dimenticati. La maggior parte del contenuto era una raccolta di lamentele piuttosto monotone sul comportamento scorretto, sullo scandalo o sul clanismo ebraico, il tipo di questioni banali che normalmente sarebbero potute apparire sulle pagine di un normale giornale o rivista, per non parlare di un muckraking.

Tuttavia, non posso incolpare la pubblicazione per aver avuto un focus così ristretto. Un tema costante era che, a causa della paura intimidatoria nei confronti degli attivisti e dell'influenza ebraica, praticamente tutti i principali media in America evitavano di discutere queste importanti questioni e, poiché questa nuova pubblicazione aveva lo scopo di riempire quel vuoto, offriva necessariamente una copertura che era per la stragrande maggioranza distorta. verso quello specifico argomento. Gli articoli avevano anche lo scopo di ampliare gradualmente la finestra del dibattito pubblico e infine costringere altre riviste a discutere della cattiva condotta ebraica. Quando riviste importanti come *The Atlantic Monthly* e *Century Magazine* iniziarono a pubblicare tali articoli, il risultato fu salutato come un grande successo.

Un altro obiettivo importante era quello di rendere gli ebrei comuni più

consapevoli del comportamento altamente problematico di molti leader delle loro comunità. Di tanto in tanto la pubblicazione riceveva una lettera di elogio da un sedicente "orgoglioso ebreo americano" che elogiava la serie e talvolta includeva un assegno per acquistare abbonamenti per altri membri della sua comunità, e questo risultato poteva diventare oggetto di ampie discussioni.

E mentre i dettagli di queste storie individuali differivano considerevolmente da quelle di oggi, il modello di comportamento criticato era notevolmente simile. Cambiando alcuni fatti, adattando la società a un secolo di progresso, molte delle storie potrebbero essere esattamente le stesse di cui discutono silenziosamente oggi le persone ben intenzionate preoccupate per il futuro del nostro Paese. In particolare, c'erano anche alcuni articoli sul difficile rapporto tra i primi coloni sionisti in Palestina e i nativi palestinesi circostanti, e lamenti approfonditi sul fatto che i media, sotto la pressione ebraica, spesso travisavano completamente alcuni dei misfatti di quest'ultimo gruppo o nascondevano Esso.

Non posso garantire l'accuratezza complessiva del contenuto di questi volumi, ma fornirebbero almeno una preziosa fonte di "materia prima" per ulteriori ricerche storiche. Molti degli eventi e degli incidenti da loro descritti sembrano essere stati completamente omessi dalle principali pubblicazioni mediatiche dell'epoca, e certamente mai inclusi nelle narrazioni storiche successive, dato che anche storie ampiamente conosciute come il maggiore sostegno finanziario di Schiff ai bolscevichi erano completamente coperti dal "buco della memoria" di George Orwell furono gettati.

Ho trovato queste rivelazioni scioccanti, sia per quanto riguarda il ruolo cruciale di Jacob Schiff nella rivoluzione bolscevica, sia per il contenuto piuttosto banale e plausibile della famigerata opera di Ford *The International Jew*. Ciò mi ha costretto a ripensare completamente il mio quadro di ipotesi e nel [mio prossimo articolo](#) ho esaminato attentamente la realtà storica dell'"antisemitismo".

Recentemente ho pubblicato alcuni saggi lunghi e, sebbene riguardassero principalmente altre questioni, il tema dell'antisemitismo era un tema fortemente secondario. In quel contesto ho menzionato il mio shock quando ho scoperto dieci anni fa che molti degli elementi assurdi più evidenti della follia antisemita, che avevo sempre respinto

senza pensarci, erano probabilmente corretti...

Quando si scopre che questioni di così enorme importanza non solo sono accadute apparentemente, ma che sono state escluse con successo da quasi tutte le nostre storie e dalla copertura mediatica per la maggior parte degli ultimi cento anni, ci vuole del tempo per comprenderne le implicazioni facili da digerire. . Se le “fandonie antisemite” più estreme fossero probabilmente vere, allora l'intero concetto di antisemitismo meriterebbe certamente un'attenta riconsiderazione.

Tutti noi otteniamo la nostra conoscenza del mondo attraverso due canali diversi. Alcune cose le scopriamo dalle nostre esperienze personali e dall'evidenza diretta dei nostri sensi, ma la maggior parte delle informazioni ci arriva attraverso fonti esterne come libri e media. I media ufficiali della vecchia Unione Sovietica strombazzavano incessantemente le enormi conquiste del sistema agricolo collettivista, ma quando i cittadini notarono che non c'era mai carne nei loro magazzini, “Pravda” divenne la parola d'ordine per “Bugie” invece che “Verità”.

Consideriamo ora il concetto di “antisemitismo”. Le ricerche su Google per quella parola e le sue varianti simili mostrano più di 24 milioni di risultati, e nel corso degli anni ho sicuramente visto quel termine decine di migliaia di volte nei miei libri e giornali, e ne ho sentito parlare all'infinito nei miei media elettronici e nei miei divertimenti. Ma ripensandoci, non sono sicuro di ricordare un singolo caso reale che ho riscontrato personalmente, né di aver sentito parlare di casi simili dai miei amici o conoscenti. In effetti, le uniche persone che ho incontrato che hanno fatto tali affermazioni erano persone che mostravano inequivocabili segni di grave squilibrio psicologico. Quando i giornali sono pieni di storie spaventose su demoni orribili che camminano tra noi e attaccano le persone ad ogni angolo di strada, ma tu non ne hai mai visto uno tu stesso, puoi lentamente diventare sospettoso.

Nel corso degli anni, la mia ricerca ha rivelato un netto contrasto tra immagine e realtà. Fino alla fine degli anni '90, i principali media mainstream come il New York Times hanno criticato una delle migliori scuole della Ivy League come Princeton per il presunto antisemitismo delle sue politiche di ammissione, ma alcuni anni fa, quando ho esaminato attentamente la questione dal punto di vista quantitativo per la mia lunga analisi sulla Meritocrazia, con mia grande sorpresa, sono giunto alla conclusione opposta. Secondo le migliori prove disponibili, i

bianchi non ebrei avevano oltre il 90% di probabilità in meno di essere iscritti ad Harvard e negli altri Iviés rispetto agli ebrei con risultati accademici comparabili, un risultato davvero notevole. Se la situazione fosse invertita e gli ebrei avessero il 90% in meno di probabilità di essere trovati ad Harvard rispetto a quanto richiesto dai risultati dei test, questo fatto verrebbe sicuramente citato all'infinito come prova assoluta dell'orrendo antisemitismo nell'America contemporanea.

È anche diventato chiaro che una parte significativa di ciò che oggi passa per “antisemitismo” sembra estendere quel termine oltre il riconoscimento. Qualche settimana fa, una sconosciuta socialista democratica di 28 anni di nome Alexandria Ocasio-Cortez ha ottenuto una straordinaria vittoria su un importante democratico della Camera dei Rappresentanti di New York City. Tuttavia, quando si è saputo che aveva condannato il governo israeliano per il recente massacro di oltre 140 manifestanti palestinesi disarmati a Gaza, sono subito apparse grida di “antisemitismo” e, secondo Google, ora ci sono più di 180.000 colpi di questo tipo. combinando il suo nome con quel duro termine accusatorio. Allo stesso modo, pochi giorni fa il New York Times ha pubblicato un importante articolo in cui affermava che tutti i giornali ebraici in Gran Bretagna avevano presentato una denuncia “senza precedenti” contro il partito laburista di Jeremy Corbyn, descrivendo il partito come una “minaccia esistenziale” per la comunità ebraica a causa di l'antisemitismo che si sta fomentando; ma questo a quanto pare non equivaleva a niente altro che alla sua volontà di criticare aspramente il governo israeliano per il suo maltrattamento di lunga data nei confronti dei palestinesi.

Era chiaro che l'“antisemitismo” era diventata un'accusa altamente esagerata, persino priva di significato, nel mondo politico di oggi. Ho deciso quindi di esaminarne attentamente la realtà storica nel passato, soprattutto negli anni precedenti la rivoluzione bolscevica, dato che il pesantissimo coinvolgimento degli ebrei in quell'evento aveva successivamente portato alla resistenza popolare in altri Paesi.

Nel 1991 la Cambridge University Press pubblicò The Jew Accused di Albert Lindemann, noto studioso dei movimenti ideologici europei, e il suo libro si concentrò proprio su quell'epoca e su quel tipo di incidenti. Sebbene il testo sia piuttosto breve, meno di 300 pagine, Lindemann ha costruito la sua discussione su un'ampia base di letteratura secondaria, con note a piè di pagina delle 200 opere della sua ampia bibliografia. Da quello che ho potuto dire, sembra essere uno studioso molto meticoloso,

che generalmente fornisce resoconti multipli, spesso contraddittori, di un dato incidente e arriva alle proprie conclusioni con notevole esitazione.

Pochi anni dopo, Lindemann ampliò la sua indagine sull'antisemitismo storico in una trattazione molto più ampia, Le lacrime di Esaù, apparsa nel 1997 e lunga quasi il doppio, con studi comparativi del panorama sociale in numerosi altri paesi, tra cui Germania, Gran Bretagna. Gran Bretagna – Gran Bretagna e Italia. Le due parti insieme ammontavano a quasi 900 pagine e fornivano una discussione molto approfondita e scrupolosamente obiettiva di un fenomeno sociale che ha ricevuto così tanta attenzione dai nostri media.

L'obiettivo principale di Lindemann e il fulcro del suo primo libro erano tre dei più noti esempi di antisemitismo a livello mondiale prima della prima guerra mondiale, che avevano tutti avuto conseguenze disastrose a lungo termine, mentre ricevevano attenzione nei miei libri di testo introduttivi.

Questo approccio è certamente dimostrato nel primo dei suoi casi più importanti, il famigerato affare Dreyfus avvenuto in Francia alla fine del XIX secolo, probabilmente uno degli incidenti antisemiti più famosi della storia. Sebbene concluda che il capitano Alfred Dreyfus fosse molto probabilmente innocente dell'accusa di spionaggio, sottolinea le prove apparentemente forti che inizialmente portarono al suo arresto e condanna e non trova - contrariamente al mito di numerosi scrittori successivi - assolutamente alcuna prova che il suo L'ascendenza ebraica ha avuto un ruolo nella sua situazione difficile.

Tuttavia, sottolinea il contesto sociale sottostante a questa feroce lotta politica. Sebbene solo un francese su mille fosse ebreo, solo pochi anni prima un gruppo di ebrei era stato il principale responsabile di una serie di grandi scandali finanziari che avevano impoverito un gran numero di piccoli investitori, e i truffatori successivamente erano sfuggiti alla punizione grazie all'influenza politica e corruzione. Data questa storia, gran parte dell'indignazione degli anti-Dreyfusard probabilmente derivava dalla loro paura che una spia militare ebrea proveniente da una famiglia molto ricca potesse camminare libera usando tattiche simili, e l'opinione pubblica sostiene che il fratello di Dreyfus abbia offerto ingenti tangenti per assicurarsi il suo rilascio ha sicuramente rafforzato

queste preoccupazioni.

Ancora più interessante è la discussione di Lindemann del caso Leo Frank del 1913, in cui un ricco ebreo del nord che lavorava ad Atlanta fu accusato di aver aggredito sessualmente e ucciso una giovane ragazza. Ancora una volta nota che, contrariamente alla storia tradizionale, non sembra esserci assolutamente alcuna indicazione che l'origine ebraica di Frank abbia avuto un ruolo nel suo arresto o condanna. Infatti, durante il processo, furono i suoi avvocati ben pagati che tentarono invano di “giocare la carta della razza” con i giurati, tentando brutalmente di spostare i sospetti su un lavoratore nero locale attraverso insulti con accuse razziali.

Sebbene Lindemann consideri Frank probabilmente innocente, la mia lettura delle prove che presenta suggerisce la schiacciante probabilità della sua colpevolezza. Nel frattempo, sembra indiscutibile che la rabbia popolare contro Frank sia stata causata dal vasto oceano di denaro ebraico proveniente dall'estero – almeno 15 milioni di dollari o più in dollari odierni – che è stato speso in sforzi legali per salvare la vita di qualcuno ampiamente considerato come un brutale assassino. Esistono prove evidenti che furono utilizzati anche molti altri mezzi impropri, tra cui corruzione e traffico di influenza, tanto che, dopo che Frank fu condannato da una giuria di suoi pari e tredici ricorsi legali separati furono respinti, un governatore con forti legami personali con gli avvocati della difesa e Gli interessi ebraici scelsero di risparmiare la vita di Frank pochi mesi prima che lasciasse l'incarico. In queste circostanze, il linciaggio che impiccò Frank fu visto dalla comunità semplicemente come se stesse eseguendo la sua condanna a morte ufficiale con mezzi extragiudiziali.

Ho anche scoperto che le figure di spicco del movimento antifranciano avevano opinioni molto più sfumate di quanto mi aspettassi. Ad esempio, lo scrittore populista Tom Watson era stato in precedenza un forte sostenitore dell'anarchica ebrea Emma Goldman, denunciando i Rockefeller, i Morgan e i Gould come i “veri distruttori” della democrazia jeffersoniana. La sua indignazione per il fatto che Frank avrebbe evitato la punizione per omicidio sembrava essere motivata più dall'estrema ricchezza della famiglia di Frank e dei suoi sostenitori che da sentimenti antisemiti preesistenti.

Dopo alcune ulteriori ricerche e letture, alla fine ho concluso che le prove della colpevolezza di Frank erano assolutamente schiaccianti e in effetti

ho scoperto che la tradizionale comprensione del caso era in realtà invertita. Frank e i suoi alleati ebrei avevano disperatamente giocato sui famigerati sentimenti razzisti del Vecchio Sud, tentando di orchestrare il linciaggio di diversi uomini neri completamente innocenti per nascondere la colpevolezza di Frank. Ma la giuria bianca del Sud ha visto il loro piano e Frank è stato condannato al cappio, come ho descritto in un articolo all'inizio di quest'anno:

La conclusione innegabile dell'analisi di Lindemann è che se gli imputati nei casi Dreyfus e Frank non fossero stati ebrei, avrebbero subito gli stessi arresti e condanne, ma in assenza di una comunità ebraica ricca e politicamente mobilitata che si riunisse attorno a loro per radunandosi insieme, avrebbero ricevuto le loro punizioni, giuste o ingiuste, e immediatamente dimenticate. Invece, Theodor Herzl, il fondatore del sionismo, affermò in seguito che l'antisemitismo di massa esposto dall'affare Dreyfus fu la base del suo risveglio ideologico personale, mentre l'affare Frank portò alla fondazione dell'American Anti-Defamation League. Ed entrambi i casi sono passati alla storia come uno degli esempi più noti di antisemitismo prima della Prima Guerra Mondiale.

Molto interessante è anche la discussione di Lindemann sui rapporti spesso difficili tra la minoranza ebraica ribelle russa e la vasta maggioranza slava e fornisce numerosi esempi di incidenti importanti che dimostrerebbero l'enorme potere di attrazione del feroce antisemitismo, ma che erano molto diversi dalla leggenda suggerisce. Il famoso Pogrom di Kishinev del 1903 fu chiaramente il risultato di gravi tensioni etniche in quella città, ma contrariamente alle accuse ricorrenti di scrittori successivi, non sembra esserci assolutamente alcuna prova di un coinvolgimento del governo ad alto livello, e le diffuse affermazioni di 700 morti che inorridito il mondo intero sono stati grossolanamente esagerati, con solo 45 morti nelle rivolte urbane. Chaim Weizmann, il futuro presidente di Israele, in seguito promosse la storia secondo cui lui stesso e alcune altre coraggiose anime ebraiche avevano personalmente difeso il loro popolo con le rivoltelle in mano, proprio mentre vedevano i corpi mutilati di 80 vittime ebrei. Questa storia era completamente immaginaria perché Weizmann si trovava a centinaia di miglia di distanza quando si verificarono i disordini.

Sebbene la tendenza a mentire ed esagerare non fosse esclusiva dei partigiani politici degli ebrei russi, l'esistenza di una potente rete internazionale di giornalisti ebrei e di mezzi di informazione influenzati

dagli ebrei ha permesso a storie di propaganda inventate di guadagnare un'enorme circolazione globale, mentre dire la verità è rimasto indietro, molto indietro, se mai pubblicato.

Per ragioni correlate, l'indignazione internazionale si è spesso concentrata sul confinamento legale della maggior parte degli ebrei russi nel "Palazzo della Residenza", suggerendo una sorta di severo confinamento; ma quell'area era la sede tradizionale della popolazione ebraica e comprendeva un territorio vasto quasi quanto la Francia e la Spagna messe insieme. Il crescente impoverimento degli ebrei dell'Europa orientale a quel tempo veniva spesso considerato il risultato di politiche governative ostili, ma la spiegazione ovvia era la straordinaria fertilità degli ebrei, che superava di gran lunga quella dei loro compatrioti slavi e li portò rapidamente a superare gli spazi disponibili in le loro tradizionali occupazioni "intermediarie", una situazione aggravata dalla loro totale riluttanza a dedicarsi all'agricoltura o ad altre attività di produzione primaria. Le comunità ebraiche esprimevano orrore per il rischio di perdere i propri figli a causa della coscrizione militare zarista, ma questo era semplicemente lo svantaggio della piena cittadinanza russa loro concessa, e non era diverso da ciò che dovevano sopportare i loro vicini non ebrei.

Certamente, gli ebrei russi soffrirono molto a causa delle rivolte diffuse e degli attacchi della folla nella generazione precedente alla prima guerra mondiale, e questi furono talvolta fortemente incoraggiati dal governo, soprattutto sulla scia dell'enorme ruolo ebraico nella rivoluzione del 1905. Ma non dobbiamo dimenticare che un cospiratore ebreo fu coinvolto nell'assassinio dello zar Alessandro II e che assassini ebrei avevano ucciso anche diversi importanti ministri russi e innumerevoli altri funzionari governativi. Se, negli ultimi dieci o vent'anni, i musulmani americani avessero ucciso un presidente americano in carica, diversi membri di alto livello del governo e una serie di altri funzionari eletti e nominati, la posizione dei musulmani in questo paese sarebbe certamente diventata molto scomoda.

Mentre Lindemann descrive candidamente le tensioni tra la popolazione ebraica russa in rapida crescita e le sue autorità governative, non può non menzionare la famigerata reputazione ebraica di concussione, corruzione e disonestà generale, con numerose figure di ogni estrazione politica che sottolineano la notevole tendenza ebraica a commettere lo spergiuro in tribunale ha portato a seri problemi nell'efficace amministrazione della giustizia. L'eminente sociologo americano EA

Ross, scrivendo nel 1913, caratterizzò il comportamento regolare degli ebrei dell'Europa orientale in termini molto simili .

Questi casi sono ampiamente considerati come tre degli esempi più eclatanti di antisemitismo nella storia umana. Individualmente diedero origine al movimento sionista, portarono alla fondazione dell'ADL e ispirarono il fervore rivoluzionario e anti-zarista e i finanziamenti che alla fine portarono alla rivoluzione bolscevica. Tuttavia, alla fredda luce della realtà, non mi era chiaro se qualcuno di questi eventi costituisse effettivamente “antisemitismo” nel senso legittimo del termine, e lo stesso valeva in generale per il lungo elenco di incidenti molto meno gravi. che riempiono il resto delle 900 pagine di Lindemann di attenta analisi storica. Tutto ciò suggerisce che l’“antisemitismo” è sempre stato più un'invenzione ideologica dell'immaginazione usata come arma politica che un concetto significativo nel mondo reale, non solo oggi, ma anche nel passato storico.

Alcuni studiosi ebrei, restii ad accettare questa possibilità, sembrarono riconoscere immediatamente la potenziale minaccia politica posta dalla scienza oggettiva di Lindemann e reagirono di conseguenza, sebbene i loro duri attacchi furono contrastati da altri accademici, apparentemente meno ideologicamente guidati:

Ma mentre ho trovato la sua analisi molto utile e interessante, gli attacchi estremamente duri che il suo testo ha provocato da parte di alcuni accademici ebrei indignati mi sono sembrati ancora più intriganti.

Judith Laikin Elkin, ad esempio, ha aperto la sua recensione su *The American Historical Review* descrivendo il libro come una “polemica di 545 pagine”, una strana caratterizzazione per un'opera così straordinariamente equilibrata e basata sui fatti. Robert Wistrich, scrivendo su *Commentary*, è stato ancora più duro, affermando che anche solo leggerne il contenuto era stata per lui un'esperienza dolorosa. A meno che queste persone non avessero in qualche modo ottenuto copie di un altro libro, trovavo il loro atteggiamento semplicemente sorprendente.

Non ero l'unico ad avere una reazione del genere. Richard S. Levy dell'Università dell'Illinois, un noto studioso di antisemitismo, espresse sorpresa per lo sfogo apparentemente irrazionale di Wistrich, mentre Paul Gottfried, scrivendo su *Chronicles*, suggerì gentilmente che

Lindemann avesse "toccato i nervi scoperti". La stessa valutazione di Gottfried critica ragionevolmente Lindemann per essere forse un po' troppo equilibrato e per aver talvolta presentato numerose analisi contraddittorie senza scegliere tra di loro. Per chi fosse interessato, c'è una buona recensione del libro online a cura di Alan Steinweis, un giovane studioso specializzato nello stesso argomento.

La notevole ferocia con cui alcuni scrittori ebrei attaccarono il scrupoloso tentativo di Lindemann di fornire una storia accurata dell'antisemitismo potrebbe avere più significato di un semplice scambio di parole rabbiose in pubblicazioni accademiche a bassa diffusione. Se i nostri media mainstream modellano la nostra realtà, allora i libri accademici e gli articoli che influenzano determinano i contorni di tale attenzione da parte dei media. E la capacità di un numero relativamente piccolo di ebrei entusiasti ed energici di vigilare sui confini accettabili delle narrazioni storiche può avere enormi conseguenze per la nostra società nel suo complesso, poiché impedisce agli studGli ebrei come popolo esistono da migliaia di anni e il loro spesso aspro conflitto contro gli altri intorno a loro risale certamente a quei tempi, con Wistrich che ha pubblicato un libro intitolato Antisemitism : the Longest Hatred . L'articolo di Wikipedia Storia dell'antisemitismo sulla storia dell'antisemitismo conta 18.000 parole, contiene numerosi riferimenti e più di 200 note a piè di pagina.

Ma nonostante la forza del termine "antisemitismo" nel dibattito politico attuale, fu solo alla fine del XIX secolo che venne utilizzato per la prima volta dal giornalista Wilhelm Marr, uno scrittore nazionalista tedesco ed ex radicale. Sebbene le sue prime tre mogli fossero tutte di origine ebraica, Marr era allarmato dal crescente controllo sulla finanza e sull'industria esercitato dalla piccola minoranza ebraica del suo paese, che vedeva in termini razziali piuttosto che religiosi, e così fondò la Lega degli antisemiti. per contrastare tali violazioni. Pertanto, nel corso di un secolo, il controllo ebraico dei media ha trasformato con successo un termine originariamente inteso a sfidare il potere e l'influenza ebraica in una delle armi ideologiche per mantenere tale potere e influenza.

Come abbiamo visto sopra, le prove storiche dell'esistenza dell'"antisemitismo" in qualsiasi senso significativo sembrano in realtà piuttosto scarse, e tale apparente ostilità era solitamente o fabbricata attraverso resoconti pesantemente distorti o altrimenti apparsa in risposta diretta a provocazioni ebraiche molto gravi. . Ora che forse 20.000 palestinesi di Gaza sono stati massacrati dagli ebrei, non ho

dubbi che gli sfortunati sopravvissuti provino molta ostilità nei confronti del gruppo responsabile in questo momento, ma come possiamo aspettarci il contrario? Otteniamo qualche ulteriore intuizione etichettando questa ostilità come “antisemitismo”?

Nel frattempo, in netto contrasto, i principi fondamentali del giudaismo tradizionale hanno sempre incluso un'enorme quantità di ostilità intrinseca verso tutti i non ebrei, qualcosa che è stato ampiamente riportato per migliaia di anni. Come ho discusso nel 2018 :

Chiaramente, oggi il Talmud difficilmente viene letto regolarmente tra gli ebrei comuni, e sospetto che, fatta eccezione per i fortemente ortodossi e forse per la maggior parte dei rabbini, difficilmente una fazione sia consapevole dei suoi insegnamenti altamente controversi. Ma è importante tenere presente che fino a poche generazioni fa quasi tutti gli ebrei europei erano profondamente ortodossi, e anche oggi penso che la stragrande maggioranza degli ebrei adulti avesse nonni ortodossi. Modelli culturali e atteggiamenti sociali altamente distintivi possono facilmente diffondersi a una popolazione significativamente più ampia, soprattutto a quella che rimane ignara delle origini di tali sentimenti, una condizione che aumenta la loro influenza non riconosciuta. Una religione basata sul principio “Ama il tuo prossimo” può o meno essere praticabile nella pratica, ma una religione basata sul principio “Odia il tuo prossimo” può avere conseguenze culturali a lungo termine che si estendono ben oltre la comunità diretta delle persone profondamente religiose. Se a quasi tutti gli ebrei è stato insegnato per mille o duemila anni a provare un odio ribollente verso tutti i non ebrei e hanno anche sviluppato una vasta infrastruttura di disonestà culturale per mascherare tale atteggiamento, allora è difficile credere che una storia così sfortunata non ha avuto assolutamente alcuna conseguenza per il nostro mondo attuale o per quello del passato relativamente recente.

Nonostante questi fatti, il potere reificante del termine “antisemitismo” ha contribuito a garantire che qualsiasi ostilità da parte di non ebrei nei confronti degli ebrei riceva molta più attenzione di qualsiasi ostilità reciproca nell'altro senso, quest'ultima delle quali non ha un nome per dare al concetto un significato solido. Nel corso degli anni, ho visto occasionalmente attivisti antiebraici cercare di colmare questa lacuna coniando nuovi termini come “anti-goyismo” o “loxismo”, ma data la loro mancanza di potere nei media, nessuno di questi termini ha avuto successo.

Ma che abbia un nome o meno, il fenomeno è certamente reale, e di tanto in tanto emergono indizi. Nonostante l'attuale rapporto di 100 a 1 tra le vittime civili, la propaganda tendenziosa filo-israeliana ha attualmente alimentato enormi livelli di odio ebraico contro palestinesi, arabi e musulmani, portando talvolta a incidenti di alto profilo nel mondo reale. Solo pochi giorni fa, un ex funzionario ebreo del Dipartimento di Stato, una figura di alto livello che era stata responsabile delle relazioni Israele-Palestina nell'amministrazione Obama, è stato ripreso in un video mentre affrontava un venditore di cibo immigrato egiziano a New York City, rimproverato e promesso di usare i suoi potenti legami politici per torturare brutalmente e uccidere la famiglia del povero.

Quel sorprendente videoclip, insieme alle versioni più lunghe, ha ricevuto più di 10 milioni di impressioni su Twitter e ha suscitato una tale indignazione da portare all'arresto dell'uomo con l'accusa di "intimidazione". Poiché la vittima era musulmana, il comportamento vergognoso è stato descritto come "islamofobo". Ma in circostanze leggermente diverse, il bersaglio della sua rabbia avrebbe potuto anche essere un tedesco, un anglosassone o qualche altro gruppo non ebraico, senza che il comportamento avesse un nome identificativo. Secondo quanto riferito, lo stesso perpetratore avrebbe aggredito e insultato cittadini di etnia russa all'inizio di quest'anno.

Solo poche settimane fa, una figura politica israeliana di spicco intervistata su KremlinTV ha condannato la Russia per non essere sufficientemente filo-israeliana nell'attuale conflitto e ha minacciato oltraggiosamente il paese che possiede il più grande arsenale nucleare del mondo:

Video:

Amir Weitmann Blasts Russia On KremlinTV

Infine, nell'esempio più sorprendente di tutti, l'emittente nazionale israeliana ha pubblicato un video di propaganda che mostrava dolci bambini israeliani che cantavano canzoni che chiedevano la distruzione totale di Gaza e di tutti i suoi abitanti. Il video è stato infine rimosso dopo che gli israeliani si sono resi conto che altri popoli nel mondo avrebbero potuto pensarla diversamente e trovarlo inappropriato.



Electronic Intifada

10:02 PM · 19 nov 2023

GUARDA: I bambini israeliani cantano: "Noi annienteremo tutti" a Gaza, in uno sfondo di distruzione. Un video inquietante è stato pubblicato, poi cancellato dall'emittente nazionale israeliana. L'abbiamo catturato e aggiunto i sottotitoli in inglese

FULL STORY: <https://electronicintifada.net/blogs/ali-abunimah/watch-israeli-children-sing-we-will-annihilate-everyone-gaza>



Copie di questo sorprendente video musicale sono ancora in circolazione e sono state viste molti milioni di volte in tutto il mondo, forse fornendo un'importante visione della mentalità degli ebrei israeliani, e questo episodio significativo è stato discusso su Grayzone.

Video:

Israeli children sing for genocide

Nella sua aspra critica, Max Blumenthal ha definito questo video israeliano "nazista", ma penso che quasi sicuramente abbia torto. Se un simile progetto di propaganda ufficiale fosse mai stato intrapreso nel

Terzo Reich di Adolf Hitler, sarebbe sicuramente diventato il fulcro di ogni documentario americano che cercasse di dimostrare l'indicibile male della Germania nazista. In effetti, sospetto che l'idea che il governo tedesco insegnasse ai bambini tedeschi a cantare canzoni che invocavano l'annientamento totale degli ebrei o di qualsiasi altro gruppo sarebbe stata del tutto inimmaginabile in quella società. Come ho suggerito, quasi scherzosamente, in un [articolo del 2018](#), il nazismo potrebbe ragionevolmente essere caratterizzato come "ebraismo per deboli".

Ho spiegato che decenni fa, una manciata di scoperte scioccanti mi hanno portato a riconsiderare completamente la mia comprensione del mondo e a iniziare a considerare idee che in precedenza avrei rifiutato. Ho il sospetto che le immagini grafiche della Gaza devastata e alcuni comportamenti sorprendenti dei leader del governo israeliano e dei loro devoti sostenitori stiano ora avendo un effetto simile su centinaia di milioni di persone in tutto il mondo, compresi alcuni nel nostro stesso Paese. E questa è forse la più importante conseguenza a lungo termine degli eventi sanguinosi provocati dall'attacco di Hamas del mese scorso.

Dobbiamo distinguere attentamente tra la realtà del mondo e le convinzioni estreme che gli eccitati propagandisti ebrei hanno spesso proiettato sui loro vari oppositori, sia passati che presenti. Ho affrontato questo argomento in molti dei miei articoli dell'inizio di quest'anno, pubblicati prima dello scoppio dell'attuale conflitto tra Israele e Gaza.

- **L'Ebreo Internazionale**
Il problema più importante del mondo
Henry Ford • 1920
- **Pravda americana: la rivoluzione bolscevica e le sue conseguenze**
Ron Unz • **The Unz Review** • 23 luglio 2018

Alexander Dugin: L'Occidente ha fatto dell'Islam il suo nemico

- **Pravda americana: il caso Leo Frank e le origini dell'ADL**
Ron Unz • **The Unz Review** • 27 marzo 2023
- **Pravda americana: la natura dell'antisemitismo**
Ron Unz • **The Unz Review** • 30 luglio 2018
-

- Perché tutto quello che sai sulla seconda guerra mondiale è sbagliato
Ron Unz • **The Unz Review** • 12 giugno 2023 •
-
- Altre falsità sulla seconda guerra mondiale
Ron Unz • **The Unz Review** • 19 giugno 2023 •
-
- Hitler, Churchill, l'Olocausto e la guerra in Ucraina
Ron Unz • **The Unz Review** • 17 luglio 2023 •

Relativi:

- Pravda americana: Israele, Gaza e questioni più ampie
- Pravda americana: crimini di guerra e atrocità-bufale nel conflitto Israele/Gaza
- Sionismo, antisemitismo e razzismo
- Pravda americana: la rivoluzione bolscevica e le sue conseguenze
- Pravda americana: la natura dell'antisemitismo
- Pravda americana: l'ADL nella società americana
-